

NEL 2009 LA LOTTA ALL'EVASIONE HA PERMESSO DI RECUPERARE 300 MILIONI

Adesso il fisco mette le finte Onlus nel mirino

Caccia a palestre, case di riposo e circoli col paravento dell'utilità sociale

DANIELA ALTIMANI

L'ANNO SCORSO in Liguria sono state riscosse tasse per oltre 300 milioni, il 43% in più rispetto al 2008. Per due terzi, quindi per oltre 200 milioni, la somma incamerata dall'Agenzia regionale delle entrate è il frutto diretto delle attività di controllo e di lotta all'evasione fiscale. «Va sottolineato - ha chiosato ieri il direttore regionale Franco Latti, presentando i risultati raggiunti nel 2009 - che di questi 200 milioni, ben 178 sono stati versati direttamente dai contribuenti». In altre parole molto più che in passato (l'incremento è stato del 93%) i cittadini colpiti dai controlli e dalle verifiche hanno rinunciato al contenzioso o all'attesa della riscossione forzata e hanno preferito pagare. Che i liguri, più per forza che per amore, stiano diventando dei contribuenti modello?

Va precisato che una buona fetta dei 300 milioni incamerati proviene dal recupero dei cosiddetti "aiuti di Stato" cioè delle agevolazioni fiscali che lo Stato concesse alle municipalizzate quando si convertirono in società per azioni. La Comunità europea in seguito intervenne e disse che gli aiuti non erano dovuti e andavano recuperati. La Direzione regionale ligure si è applicata al caso e l'ha spuntata anche in sede di commissione tributaria potendo così riportare nelle casse dell'erario 74 milioni di euro, quindici dei quali sborsati da Iride, la spa nata dalle ceneri di Amga e partecipata dal Comune. «Non è accaduta la stessa cosa in altre regioni» ha fatto notare ancora Latti.

Dall'inizio di quest'anno l'attenzione dell'Agenzia è puntata sull'uso intensivo del redditometro, gli accertamenti "sintetici" nel settore dei beni di lusso, dalle auto fuoriserie agli yacht. E nel campo, fino a poche settimane fa inesplorato, del no profit, le organizzazioni che non hanno fini di lucro. Dai primi accertamenti (l'indagine sarà completata a giugno) è emerso ad esempio che in Liguria vi

sono palestre registrate come società a responsabilità limitata, formalmente inattive, che realizzano utili esentasse affittando apparecchi e attrezzature ad associazioni sportive dilettantistiche, onlus "di comodo" che in realtà celano vere e proprie attività commerciali. All'Agenzia regionale delle entrate lo chiamano "fenomeno di interposizioni emergenti". Una novità sul fronte del fisco. Mirino puntato anche sulle associazioni culturali dietro le quali si nascondono attività di ristorazione o di intrattenimento, formalmente limitate ai soci, in realtà aperte a tutti e fino ad oggi libere dal fisco in quanto iscritte al registro delle onlus.

Grazie al redditometro nel 2009 l'Agenzia delle entrate ha definito una maggiore imposta di 21 milioni di euro e anche in questo caso l'incremento della percentuale di chi ha pagato subito è stato notevole, più 243% rispetto al 2008 pari a oltre 4 milioni a fronte di 1,2 milioni sborsati "spontaneamente" l'anno prima. Tra i risultati positivi elencati da Latti quelli raggiunti dal nuovo Nucleo operativo antifrode che ha constatato una maggiore imposta Iva di 6 mi-

lioni di euro e un maggior imponibile Irap di oltre 15. L'uso del redditometro - è stato annunciato ieri - sarà intensificato quest'anno e anche l'anno prossimo. «Peccato - ha lamentato il direttore regionale - che la collaborazione da parte dei comuni liguri non sia stata proficua in questo campo. A parte qualche piccolo tentativo fatto a Genova non abbiamo ricevuto segnalazioni utili da parte delle amministrazioni comunali come invece è accaduto altrove, in Piemonte, in Emilia, in Toscana. Auspichiamo che in futuro vi sia più collaborazione con noi e con la Guardia di Finanza. Ricordiamo ai Comuni che il 30% di quanto viene riscosso a seguito di una loro segnalazione qualificata va direttamente nelle loro casse come premio». In tempi di casse vuote i Comuni potrebbero riconsiderare la proposta.

Il riflesso della crisi economica che ha colpito la Liguria come il resto del paese all'Agenzia regionale delle entrate per ora viene colto nella diminuzione delle richieste di "interpello". Brutta parola che indica la richiesta di interpretazione di una norma fiscale su un caso specifico. In passato le aziende, le piccole imprese, le attività commerciali si rivolgevano all'Agenzia per domandare se una certa operazione piuttosto che un'altra sarebbe stata fiscalmente esente. «Era il segno - è stato spiegato ieri - di una vivacità economica che ora è evidentemente diminuita». Gli "interpelli" nel 2009 sono scesi da 576 a 437. La crisi non tocca direttamente l'Agenzia delle entrate che, caso unico nel settore delle pubbli-

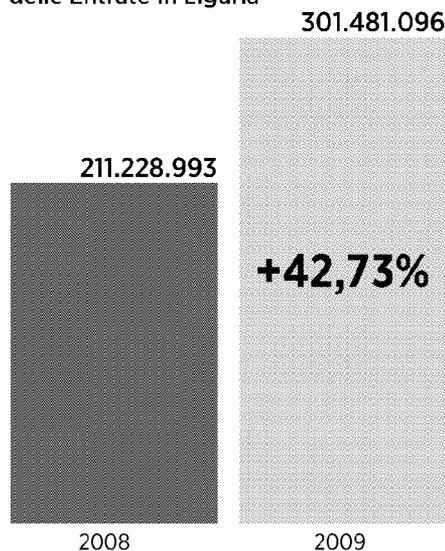


che amministrazioni in cui non si tengono concorsi da svariati anni, nell'ultimo periodo ha assunto 57 persone e si appresta a emettere un bando regionale per assumerne altre 25 e tornare così agli organici del 2008. Attualmente nei suoi uffici di via Fiume, in quelli distaccati di Genova e delle altre province lavorano 1267 persone. A giugno sarà inaugurata anche l'Agenzia provinciale di Genova. Avrà sede nel palazzo di via Fiume.

altimani@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA ALL'EVASIONE NEL 2009

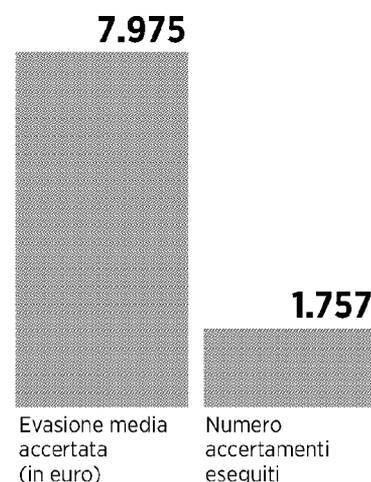
Somme già riscosse dall'Agenzia delle Entrate in Liguria



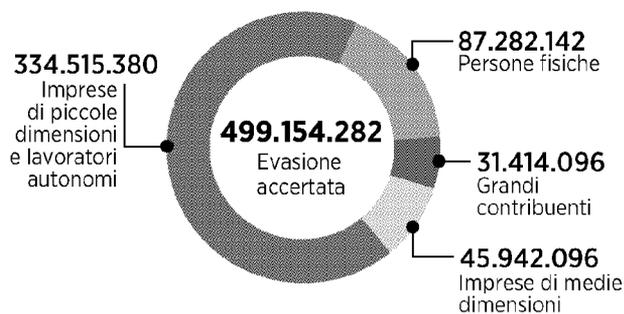
Accertamenti eseguiti nel 2009
(imposte dirette, IVA, IRAP)

Categoria	Numero
Grandi contribuenti	22
Imprese di medie dimensioni	129
Imprese di piccole dimensioni e lavoratori autonomi	10.015
Persone fisiche	17.054

Accertamenti basati sugli studi di settore in Liguria
(dati al 31/01/2010)



Controvalore in euro



GRAFICI **IL SECOLO XIX**